



Titolo <i>SI</i>	Classe <i>1</i>	Fascicolo
N. <i>1370</i>	del <i>14/10/2014</i>	
UOR	CC	RPA

Al Direttore
del Dipartimento Culture e Società
SEDE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

della prof.ssa Rossella Cancila, ordinario di Storia moderna (MSTO-02) in servizio presso il Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, durante il periodo di congedo straordinario per motivi di studio e di ricerca ai sensi dell' art. 17 del DPR 11/7/80 n. 382, dal 1 ottobre 2013 al 30 settembre 2014.

Nell'anno di congedo ho intrapreso un nuovo percorso di studio e di ricerca, stimolata dalla partecipazione al progetto FIRB 2012 «Frontiere marittime nel Mediterraneo: quale permeabilità? scambi, controllo, respingimenti = XVI-XXI secolo» coordinato dalla dott.ssa Valentina Favaro dell'Università di Palermo. Il coordinamento di un altro progetto di ricerca finanziato con fondi di Ateneo FFR 2012/2013 «Spazi urbani e retoriche cittadine nella Sicilia moderna: poteri, dialettiche, culture (secc. XV-XIX)» è stato invece l'occasione per contestualizzare in una dimensione urbana i temi trattati. I filoni di ricerca su cui mi sono impegnata sono riconducibili ai seguenti temi:

- frontiere: rappresentazione;
- presenza degli stranieri sul territorio del Regno di Sicilia e loro assimilazione;
- pratiche di identificazione e di registrazione delle identità in età moderna.

Un primo momento di confronto e di discussione a livello internazionale era stato rappresentato dal Convegno Internazionale *Frontiere: rappresentazioni, integrazioni e conflitti tra Europa e America, secoli XVI-XX*, svoltosi presso l'Università di Roma Tre dal 20 al 23 giugno 2013, al quale ho partecipato con una relazione dal titolo *Ai confini dell'«immensa monarchia». America, Caupolicán e la Sicilia*. Gli atti del convegno in lingua spagnola sono in corso di stampa e saranno pubblicati entro il 2014 dall'editore Fondo de Cultura Economica, istituzione editoriale dello Stato messicano.

A partire proprio da quella relazione, nella prima fase dell'anno di congedo ho redatto l'articolo *Dal Cile alle Filippine: una rappresentazione dell'impero spagnolo nella Palermo barocca di Filippo IV*, in corso di stampa su «Rivista Storica Italiana», CXXVII (2/2014), pp. 343-370.

Rivista Storica Italiana è classificata come rivista di fascia A dall'ANVUR, indicizzata su ISI Web of Science (Art & Humanities Citation Index), Scopus Bibliographic Database, e valutata da ERIH-ESF (European Reference Index for the Humanities) come INT1 (international with high visibility).

Abstract dell'articolo:

Nello scenario della Palermo barocca, nel 1661 fu eretto un monumento marmoreo dedicato a Filippo IV per celebrarne l'universale potenza. Il Nuovo Teatro, come fu definito nella sua descrizione iconografica da Francesco Angelo Strada, fu concepito per disegnare uno spazio scenico, in cui palcoscenico era il mondo, che si offriva al pubblico degli spettatori e alla città intera come meraviglioso



spettacolo e insieme testimonianza ed esaltazione della grandezza del sovrano e della fede cattolica. Esso rappresentava allegoricamente i quattro continenti, espressione della totalità del mondo geograficamente allora conosciuto, che trovava in Filippo IV la sua sintesi. Guardano verso il sovrano – posto all'apice del monumento – quattro statue di re, ormai schiavi, ingiocchiati e in catene: si tratta di valorosi combattenti che nei diversi continenti si erano distinti per la loro resistenza alla monarchia spagnola, ma ormai sconfitti e piegati dall'egemonia del sovrano spagnolo. Testo e immagine costruiscono un percorso narrativo in cui mito e storia si confondono e i luoghi appaiono spazi geografici senza confini, conosciuti in modo indiretto e mediato attraverso il filtro dell'immaginazione e della tradizione culturale e religiosa, soprattutto di matrice gesuitica, che tra Cinque e Seicento andava elaborando miti e credenze.

L'attività di studio e di ricerca si è quindi misurata in maniera più diretta con l'argomento sul quale avevo richiesto il congedo, e cioè *Stranieri in Sicilia nell'età di Filippo IV tra esercizio mercantile e negozio politico (1621-1665)*, tematica sulla quale ho prodotto il saggio dal titolo *Integrarsi nel Regno: da stranieri a cittadini in Sicilia tra attività mercantile, negozio politico e titolo di nobiltà*, pubblicato su «Mediterranea -ricerche storiche», n. 31, agosto 2014, pp. 259-284.

Mediterranea - ricerche storiche è presente in ISI Web of Science (Art & Humanities Citation Index), Scopus Bibliographic Database, EBSCOhost™ (Historical Abstracts, Humanities Source,), e valutata da ERIH-ESF (European Reference Index for the Humanities) come INT2 (international with significant visibility).

Abstract dell'articolo:

Il saggio intende evidenziare in una prospettiva di lungo periodo i caratteri dell'integrazione dei numerosi mercanti stranieri presenti nel Regno di Sicilia, focalizzando alcune condizioni che la resero possibile sul piano politico e sociale. Nelle maggiori città erano presenti colonie di mercanti che vi dimoravano stabilmente «cum domo et familia», e diversi, grazie al matrimonio con donne del luogo poterono conseguire la cittadinanza con i relativi privilegi connessi, riuscendo in molti casi a inserirsi tra le file dell'oligarchia urbana e occupando importanti cariche municipali. Da lì il passo verso l'acquisizione di un feudo e di un titolo nobiliare fu piuttosto breve, soprattutto in determinate congiunture politiche ed economiche; ma non era neppure raro l'impiego attivo nelle più prestigiose magistrature del Regno, cui spesso accedevano grazie alle loro capacità finanziarie. I figli nati in Sicilia erano automaticamente riconosciuti come cittadini. In molti casi la loro assimilazione fu tale da farne dimenticare col succedersi delle generazioni le origini diverse.

Si tratta di argomenti su cui l'attenzione storiografica internazionale è molto forte, come dimostra tra l'altro la convocazione di un prossimo Congresso Internazionale *El Greco... y los otros. La contribución de los extranjeros a la Monarquía Hispánica, 1500-1700* (Yecla, 17-19 novembre 2014) organizzato dall'Ayuntamiento de Yecla, dalla Universidad de Murcia e da Red Columnaria (rete tematica internazionale di ricerca sulle frontiere delle monarchia ispanica nei secoli XVI-XVIII).

Gli stimoli derivati dalla partecipazione al Seminario Internazionale *Cittadinanze d'antico regime*, tenutosi a Palermo il 17 gennaio 2014 nell'ambito delle attività del FIRB 2012, e gli interrogativi che mi ha posto la redazione del saggio sul tema della cittadinanza agli stranieri come forma principale di integrazione nel tessuto politico, sociale ed economico del Regno, si sono rivelati utili per l'approfondimento delle problematiche legate ai processi di identificazione e di registrazione delle identità in Sicilia tra medioevo ed età moderna, un filone di studi recentissimo alla cui diffusione sul piano internazionale ha indubbiamente concorso anche il network accademico *Identinet* fondato nel 2008 da



Jane Caplan e Edward Higgs e supportato dalla Facoltà di Storia dell'Università di Oxford.

Si trattava di operazioni volte non solo a controllare il movimento della popolazione e il territorio, ma anche ad attestare una condizione, a includere o a escludere, a consentire, negare oppure assicurare l'accesso a privilegi e risorse materiali e immateriali, magari su richiesta degli stessi interessati, come nel caso della cittadinanza o dei trasferimenti di proprietà. Il risultato di queste riflessioni si è concretizzato nella stesura di un altro articolo dal titolo *Identificare, registrare, riconoscere tra Medioevo e prima Età moderna. Alcune riflessioni su pratiche siciliane*, già sottoposto a refe_raggio e programmato per la pubblicazione nel primo numero del 2015 di Nuova Rivista Storica.

Nuova Rivista Storica è classificata come rivista di fascia A dall'ANVUR, indicizzata su ISI Web of Science (Art & Humanities Citation Index), Scopus Bibliographic Database, EBSCOhost (Historical Abstracts with Full Text) e valutata da ERIH-ESF (European Reference Index for the Humanities) come INT2 (international with significant visibility).

Abstract dell'articolo:

Come nel resto d'Europa, anche in Sicilia si svilupparono forme specifiche di identificazione e registrazione delle persone documentate a partire dall'età medievale e nella prima età moderna non necessariamente collegate al controllo statale del movimento della popolazione o del territorio. Va considerata infatti anche l'esigenza da parte dei singoli di certificare una condizione, assicurarsi un diritto o un privilegio, passando attraverso una registrazione, che rappresenta di per sé un riconoscimento, una validazione dell'identità di chi ne è oggetto. Il tema riguarda dunque anche altri ambiti come quello della proprietà, delle testimonianze, della fiscalità, dei diritti, della giustizia. Obiettivo di questo saggio è di focalizzare alcune di queste operazioni, individuando dei percorsi di ricerca, sulla base della ricca documentazione archivistica presente in Sicilia, prodotta a diverso titolo tra l'età medievale e la prima età moderna.

Palermo, 13/10/2014

Rossella Cancila


Prof. Rossella Cancila
Università di Palermo
Dipartimento Culture e Società
Viale delle Scienze ed. 12
90128 Palermo